

La **sicurezza** decolla con **Avira**

La protezione di uno scalo aereo si basa anche sulla sicurezza dei suoi sistemi informativi. L'esperienza dell'aeroporto di Catania-Fontanarossa rappresenta un'altra conferma per Avira AntiVir.

È il più grande aeroporto dell'Italia meridionale per traffico passeggeri, il sesto a livello nazionale: con poco meno di sei milioni e mezzo di persone transitate nell'arco del 2010, Catania-Fontanarossa svolge un ruolo essenziale nell'assicurare i collegamenti della Sicilia col resto del Paese e con diverse località europee ed extra-europee a medio raggio "staccando" lo scalo di Palermo di quasi due milioni di passeggeri grazie anche alla vasta opera di ampliamento e ammodernamento cui è stata sottoposta l'aerostazione catanese negli anni recenti.

La puntuale gestione di un'infrastruttura tanto complessa si avvale naturalmente di un sistema informativo tanto ampio quanto articolato che, come per tutte le altre attività operative, fa capo al concessionario dello scalo, Società Aeroporto Catania S.p.A. Una parte dell'ambiente IT, composta da 200 utenti in maggioranza collegati a Internet, è dedicata al lavoro di tipo amministrativo; le applicazioni, realizzate con architettura di tipo client/server e fornite nella quasi totalità da vendor esterni, richiedono periodici accessi dall'esterno via VPN per le attività di manutenzione. In questo senso le problematiche affrontate non si discostano molto da quelle che si ritrovano in qualunque altra organizzazione di dimensioni similari.

Situazione differente invece per le strutture centralizzate dell'aeroporto, come ad esempio i banchi del check-in o i gate di imbarco: qui le apparecchiature sono condivise tra i vari operatori professionali che vi si alternano nell'utilizzo dei servizi dello scalo; inoltre, pur non essendo collegate a Internet, sono comunque interconnesse via router ai sistemi informativi delle singole compagnie aeree. Proprio per questa loro natura condivisa, il controllo che può essere esercitato su questi computer dal dipartimento IT dello scalo trova maggiori difficoltà rispetto

a una più tradizionale rete riservata ai dipendenti aziendali.

Garantire la sicurezza di un ambiente del genere richiede dunque qualche accorgimento, come spiega l'ing. Antonio Palumbo, Responsabile dei Sistemi Informatici di Società Aeroporto Catania S.p.A.: "Oggi non è più sufficiente evitare i contatti tra i computer e il mondo esterno per considerarsi al riparo da virus o malware: per infettare un server bastano una chiavetta o una patch sabotata, dopodiché l'intera LAN è a rischio. Per questo motivo il



nostro approccio alla sicurezza intende coprire sia i PC collegati a Internet, con i tradizionali vettori di attacco che esso comporta, sia i computer che ricoprono prettamente una funzione di gestione dei servizi aeroportuali”.

Ecco perché la selezione del software dedicato alla sicurezza deve essere sempre condotta con grande attenzione. Abbandonata la soluzione originaria a causa di un progressivo appesantimento delle funzionalità con sensibili conseguenze sull’operatività degli utenti, il pacchetto destinato a rimpiazzarla – peraltro molto quotato nel settore – non ha saputo mantenere le promesse lasciando improvvisamente passare un pericoloso virus come Conficker senza nemmeno accorgersene. “L’aspetto peggiore di quell’infezione è stato non avere indicazioni certe su quale fosse la fonte del contagio: avrebbe potuto essere qualche chiavetta USB piuttosto che una carenza nelle funzionalità di analisi dei pacchetti del nostro firewall. Per il software che adoperavamo all’epoca, Conficker è risultato trasparente come l’aria”, ricorda l’ing. Palumbo. Senza contare, poi, la complessità di dover eseguire il recovery delle macchine rivolte al lato pubblico, decisamente più laborioso rispetto ai normali PC che potevano essere ripristinati individualmente una volta staccati dalla rete.

Con la consulenza di Alba Informatica, società che fornisce hardware, software e personale di supporto on-premise al gestore aeroportuale, è stata così condotta una ricerca interna eseguendo dei benchmark su varie alternative misurandole in termini di costi, funzionalità e semplicità di utilizzo. Dalle comparazioni è emersa un’indicazione favorevole ad Avira AntiVir, soluzione affermatasi sia per la convenienza del programma di trade-in “Passa ad Avira” proposto, sia soprattutto per le caratteristiche e la facilità d’impiego.

“Sono ormai due anni che ci avvaliamo di Avira AntiVir Professional 10 con la sua console centralizzata su server e i riscontri sono stati più che positivi”, prosegue l’ing. Palumbo. “Una volta installato l’agent sulle macchine client abbiamo potuto svolgere tutte le procedure da remoto e ottenere una reportistica mirata rispetto alle nostre esigenze: non ci serve infatti conoscere i dettagli dei rilevamenti andati a buon fine, quanto piuttosto sapere se qualche codice pericoloso è riuscito a eludere i controlli o se un particolare sistema continua a essere infetto. Anche in questo senso Avira aiuta a non



Ing. Antonio Palumbo, Responsabile dei Sistemi Informatici di Società Aeroporto Catania S.p.A.

perdere tempo confermando la sua praticità ed efficacia”.

Avira AntiVir, distribuito in Italia da Achab, viene inoltre apprezzato per la semplicità della sua gestione, che non richiede particolari interventi al di fuori dei normali cicli di aggiornamento e monitoraggio. La scansione del parco macchine viene eseguita settimanalmente durante l’intervallo del pranzo, in modo da minimizzare qualsiasi impatto operativo sul lavoro degli utenti;

e anche la migrazione verso Windows 7, un sistema decisamente più complesso rispetto al precedente XP e che rappresenta un valido banco di prova per l’efficienza di molte applicazioni, non ha prodotto alcun impatto se non addirittura un piccolo incremento delle prestazioni.

Ora che Avira AntiVir ha provato di essere la soluzione adatta sia dal punto di vista della praticità d’uso che dell’efficacia in termini di sicurezza, l’ing. Palumbo può guardare con tranquillità alle potenziali evoluzioni future: “Stiamo infatti valutando l’ipotesi di estendere Avira anche ai monitor informativi per il pubblico disseminati per tutto l’aeroporto: sono circa 150 display intelligenti basati su PC che ricevono informazioni aggiornate in modalità multicast. Nonostante l’estrema specializzazione delle loro funzionalità, queste macchine non si sono dimostrate immuni a virus occasionali; oltretutto, essendo apparecchiature collocate in posizioni difficili da raggiungere, in caso di infezione mal si prestano a interventi manuali di assistenza e ripristino”.

Indipendentemente dall’esito dell’analisi costo-benefici di questo ulteriore progetto, Avira AntiVir possiede comunque tutte le carte in regola per svolgere il suo lavoro all’interno dello scalo per lungo tempo: “Ci troviamo molto bene con questa soluzione: conservando le sue caratteristiche attuali resterà senz’altro un elemento chiave del nostro ambiente”, conclude l’ing. Palumbo. “La nostra priorità è infatti rappresentata dall’affidabilità, un pilastro senza il quale si perde il controllo dei tempi e dei costi necessari per ritornare alla normale operatività. E Avira AntiVir ha dimostrato che possiamo stare tranquilli tornando a dedicarci alle attività che ci permettono di soddisfare meglio gli utilizzatori dei nostri servizi”.